

# lavoro

Mensuel de la CGT pour les travailleurs Italiens

**Il 27 novembre 1976 a Parigi vi sarà una giornata nazionale di studio sui giornali in lingua materna pubblicati a cura della CGT e altri.**

N° 89 - OTTOBRE 1976

**OLTRE 6 MILIONI DI LAVORATORI IN FRANCIA,  
E PIU DI 8 MILIONI DI LAVORATORI IN ITALIA,  
IL 7 OTTOBRE HANNO SCIOPERATO CONTRO IL PIANO  
DI AUSTERITÀ E PER IL DIRITTO AL LAVORO**



## éditorial

A ben riflettere il diritto di vivere e lavorare diventa sempre più difficile da soddisfare quando si è dei salariati, e sembra persino demagogico all'orquando noi sosteniamo che esso dovrebbe essere garantito a tutti.

Come spiegare alle centinaia di migliaia di giovani che escono dalla scuola - essi sono 700.000 quest'anno dei quali circa 80.000 figli di lavoratori immigrati - che non ci sono posti di lavoro per essi? Come spiegare la chiusura di fabbriche pressoché nuove? Come comprendere che malgrado si sia in possesso di un diploma ci si trova manovali?

Certuni provano, attraverso i grandi mezzi di comunicazione: stampa, radio, televisione, a consigliare di attendere, dicono: « questa situazione è passeggera, domani vi sarà la ripresa, è necessario vincere l'inflazione, la disoccupazione, le ineguaglianze, dopo la situazione sarà migliore »...

**BASTA CON L'INGANNO**, occorre agire, senza attendere, contro le conseguenze nefaste della politica padronale.

Dal 1968 il potere d'acquisto dei lavoratori è diminuito dell'8 % mentre la produzione è aumentata del 35 % e la produttività del 48 %. Ogni mese l'immigrato che invia la paga nel Suo Paese perde nel cambio, quelli che hanno la famiglia nel paese d'origine perdono negli assegni familiari.

Ci si dice di fare dei sacrifici e di attendere nel momento in cui l'industriale M. Dassault (ad esempio) per la perdita di 800 milioni di A. Frs. non è nemento turbato, occorrerebbero circa 400 anni di lavoro ad un operaio per guadagnare una simile somma!

Quindi, per combattere le difficoltà della vita, per imporre l'eguaglianza dei diritti, per un aumento reale del potere d'acquisto, perché il lavoro sia garantito a tutti, **NON ATTENDETE**, bisogna continuare la lotta insieme, lavoratori immigrati e francesi, partecipando alle manifestazioni organizzate dalla CGT e CFDT e prendere il posto che vi spetta.

**lavoro**

## Sommaire

- **PAGE 2**  
Cronaca giuridica  
Chronique juridique  
**La CNRO concede un contributo per i pensionati del Friuli.**  
La CNRO accorde une contribution aux retraités du Frioul.
- **PAGE 3**  
Positivo risultato della giornata « INCA - CGT Porte Aperte » a METZ.  
Positif résultat de la Journée « INCA - CGT Portes Ouvertes » à METZ.
- **PAGE 4**  
**23 OTTOBRE : Con i giovani per il diritto di vivere e lavorare.**  
23 octobre : Avec la jeunesse pour le droit de vivre et de travailler.  
**Degli uomini, non delle bestie**  
Des hommes, pas des bêtes  
**La disoccupazione in Francia al 31.8.1976**  
Nombre de chômeurs en France au 31.8.1976
- **PAGE 5**  
**Rientro scolastico**  
Rentrée scolaire  
**Estratti interventi alla IVa Conferenza Nazionale CGT dell'Emigrazione**  
Extraits d'interventions à la IV<sup>e</sup> Conférence Nationale CGT de l'Immigration
- **PAGE 6**  
**COLOMBO : Al banco degli accusati il potere giscardiano**  
COLOMBO : au banc des accusés, le pouvoir giscardien  
**Africa del Sud : Non ci sono Sindacati Africani legali**  
Afrique du Sud : Pas de Syndicat Africain légal
- **PAGE 7**  
**CINEMA :**  
« Atti di Marusia »  
« Actes de Marusia »  
« Telefono Bianco »  
« La Carrière d'une femme de chambre »  
« Una Vita Difficile »  
di Dino RISI  
« Une Vie Difficile »  
de Dino RISI  
**TEATRO :**  
**Il Piccolo Teatro di Milano all'Odéon di Parigi**  
Le Petit Théâtre de Milan à l'Odéon de Paris
- **PAGE 8**  
**Notizie dall'Italia**  
Nouvelles d'Italie

# Cronaca Giuridica

## I DIRITTI DEI GIOVANI IMMIGRATI (1)

### Frequenza scolastica

**Iscrizioni - Soggiorno :** I figli d'immigrati che vivono in Francia con il loro padre devono, in principio, essere iscritti in una scuola alle stesse condizioni previste per i ragazzi francesi (fare attenzione alla data limite d'iscrizione). Quando un giovane immigrato (più di 16 anni d'età) viene in Francia per fare degli studi, può ottenere una carta di soggiorno se presenta un certificato di iscrizione in una università o una scuola e se dimostra di avere sufficienti mezzi per vivere (2).

**Borse di Studio :** Dall'anno scolastico 1973-74 gli allievi di nazionalità straniera hanno diritto alle borse di studio dello stato nell'insegnamento secondario (CEG - CES - Liceo). Queste borse sono in rapporto alle risorse della famiglia e sono concesse secondo anche dei limiti di età corrispondenti alla classe frequentata. Le domande devono essere presentate al Capo della Scuola entro il 28 febbraio.

Per contro le borse d'insegnamento superiore sono ancora rifiutate alla maggioranza degli immigrati: **solo i figli dei lavoratori migranti dei nove Paesi della CEE ne hanno diritto.** Per gli altri il Governo francese mantiene una discriminazione inammissibile che la CGT da tempo chiede venga abolita.

**Non dimenticare di chiedere l'assegno del rientro scolastico.**

Questo assegno (138,90 Frs nel 1976) è concesso per ogni figlio iscritte in una scuola in Francia. La domanda deve essere presentata alla Cassa di Assegni Familiari. **Condizioni :**

- Il figlio deve essere nato tra il 15 settembre 1960 e il 31 gennaio 1971 ;
- Avere beneficiato durante l'annata precedente di almeno una prestazione familiare (assegni, salario unico, ecc.) ;
- Non superare un plafond di risorse imponibili (20.100 Frs par un figlio a carico, 28.140 Frs per tre figli, ecc).

N.B. - Ricordiamo che la CGT ha chiesto al Governo che, l'assegno del rientro scolastico, sia corrisposto anche agli immigra-

ti i cui figli frequentano la scuola nel Paese d'origine.

### AMMISSIONE AL LAVORO

**Regime generale :** Il giovane immigrato che vive in Francia con i suoi genitori e che desidera lavorare può « beneficiare dell'ammissione al lavoro ».

Per ottenere una carta di lavoro, deve trovare un impiego (se è capace) e presentarsi allo sportello unico (3) consegnando :

- La sua carta di soggiorno (obbligatoria dopo il 16° anno di età) ;
- 6 foto formato tessera ;
- Una busta con francobollo ;
- Una domanda di assunzione fornita dalla ditta che lo assume nella quale deve essere precisato : la qualifica, il salario e la durata del lavoro.

**Casi più favorevoli :** In certi casi il giovane immigrato che vuole iniziare a lavorare può ottenere subito una carta di lavoro valida 10 anni per tutta la Francia e per tutte le professioni (« Carta C. »). Per ottenere questa « Carta C. » occorre :

- Che egli abbia soggiornato in Francia almeno durante 3 anni precedenti la domanda ;
- Che nel corso di questi 3 anni abbia frequentato almeno 2 anni di scuola in Francia ;
- Che almeno uno dei suoi genitori abbia risieduto in Francia per 4 anni (anche se il genitore è deceduto o è rientrato nel Paese d'origine).

Se sono soddisfatte queste condizioni, la carta C. viene concessa di diritto e non è necessario presentare una richiesta di lavoro.

**CEE.** La carta di soggiorno, rilasciata ai lavoratori migranti dei Paesi membri della CEE, permette di esercitare un qualsiasi lavoro senza dovere sottoporsi a delle formalità.

(1) Vedi Guida del Militante - Immigrazione - CGT - 1976.

(2) Gli studenti stranieri possono ottenere una autorizzazione provvisoria di lavoro valida 6 mesi se per vivere hanno bisogno di lavorare.

(3) Commissariato, Comune o Prefettura di Polizia.

## ● CARTE RIDUZIONE SNCF

Dopo una lunga controversia e un'intensa lotta, che ha costretto l'INCA e la CGT a citare il Segretariato di Stato ai Trasporti francese davanti alla Corte di Giustizia delle CEE, ora nulla si oppone alla concessione della carta di riduzione SNCF « famiglia numerosa » ai cittadini immigrati dai Paesi membri della CEE.

Noi invitiamo i lavoratori immigrati interessati a presentare la domanda alla Direzione delle Stazioni SNCF e di informarci in caso di rifiuto.

## ● LA C.N.R.O. CONCEDE UN SUSSIDIO STRAORDINARIO AI SINISTRATI DEL FRIULI - Modificata una precedente decisione.

Il 22 settembre 1976 il Consiglio di Amministrazione della CNRO (Cassa Nazionale dei Pensionati operai dell'edilizia e dei lavori pubblici) ha deciso di concedere un contributo straordinario ai pensionati — titolari di pensione complementare CNRO del Friuli residenti nelle zone colpite dal terremoto.

Tale decisione è stata votata all'unanimità dai rappresentanti delle Federazioni - CGT - CFDT - FO - mentre il 22-6-76 la maggioranza dei membri del Consiglio aveva respinto una analoga richiesta dei rappresentanti della CGT.

**Il contributo straordinario sarà inviato direttamente agli interessati senza che questi abbiano bisogno di presentare domande.**

L'entità del contributo varia dai 200 agli 800 Frs. secondo la zona di residenza e il numero di anni di lavoro effettuati in Francia come edile, per godere di tale contributo occorre avere versato alla CNRO almeno 121 mesi di contributi.

Secondo i dati forniti dalla CNRO, il numero di coloro che godranno del contributo è di 1.260, la somma complessiva prelevata dal « Fondo Sociale » della CNRO è di 449.200 Frs., circa 75 milioni di lire.

**È la prima volta che la CNRO concede,** prelevando dal Fondo Sociale, un contributo straordinario destinato a lavoratori migranti pensionati ritornati nel loro Paese d'origine.

**Questo successo è il risultato dell'azione delle Organizzazioni Sindacali il cui merito dell'iniziativa spetta in primo luogo alla Federazione CGT dei lavoratori della Costruzione con il concorso dell'INCA.**

Esso contribuirà, oltre all'aiuto materiale e morale concesso ai pensionati CNRO del Friuli, a fare scomparire le discriminazioni contenute nei Regolamenti delle Casse di Pensioni Complementari nei confronti dei lavoratori migranti.

Analoghe richieste sono in corso nei confronti delle altre Casse di Pensioni Complementari ed in particolare in quelle dell'Industria Mineraria e Metallurgica.

## ● DIRITTI SOCIALI E FAMILIARI Borse di studio per i figli

Delle borse di studio possono essere concesse dallo Stato agli allievi delle scuole di secondo grado (CES - CEG - Licei) che si trovano nei limiti di età corrispondenti alla loro classe.

I figli dei lavoratori immigrati possono, ora, beneficiare di queste borse di studio. La concessione e l'importo delle « borse » dipende dalle risorse della famiglia.

**Le domande delle borse di studio devono essere presentate, al Direttore dello stabilimento scolastico, entro il 28 febbraio.**

Esistono inoltre delle borse di studio Dipartimentali, concesse dalla Prefettura alle stesse condizioni previste per quelle nazionali.

Si possono avere insegnamenti e notizie in merito rivolgendosi al Direttore della scuola o agli Uffici Regionali INCA-CGT.

# GRANDE SUCCESSO A METZ DELLA GIORNATA "INCA - CGT PORTE APERTE"

Conferenza stampa di RENÉ LOMET — Segr della CGT — dopo la relazione di Serge Cappe

« Il nostro impegno è quello di operare per estendere a tutti i lavoratori immigrati in Francia i vantaggi sociali ottenuti con l'azione dell'INCA-CGT, a favore degli italiani. La nostra attività ha lo scopo di assicurare la loro difesa e la loro assistenza sociale, la cui soluzione risiede nella integrazione dei problemi specifici dei lavoratori italiani con le attività generali delle Organizzazioni della CGT ».

Con queste parole Serge CAPPÉ - Direttore dell'INCA-CGT - ha aperto i lavori della giornata « INCA-CGT Porte Aperte » davanti ad una sessantina di attivisti INCA e dirigenti sindacali riuniti presso la Sede CGT di METZ.

Nel corso della Sua esposizione CAPPÉ ha messo in evidenza: il posto che occupa l'INCA nella CGT, il suo ruolo, le fonti del suo finanziamento, le sue prospettive e il volume di attività effettuato in materia di pensioni, infortuni sul lavoro, malattia, assegni familiari, disoccupazione, ecc. precisando che:

« Dal 1958, anno della firma a Roma di un accordo tra la CGIL, l'INCA Centrale e la CGT per la costituzione dell'INCA in Francia, l'INCA-CGT, quale corrispondente dell'INCA-CGIL in Francia, è intervenuta per n° 1.111.802 casi. Per il solo 1975 sono stati effettuati n° 174.917 interventi, dei quali n° 94.187 riguardanti casi della sicurezza sociale in generale.

Importanti cause legali, per questioni di principio, sono state assunte dall'INCA-CGT e portate fino davanti alla Corte di Giustizia della C.E.E. vincendole.

L'Ufficio Regionale INCA-CGT della Lorena ha realizzato nel corso degli ultimi 5 anni n° 86.521 interventi, dei quali n° 2.092 in sede di contenzioso amministrativo e n° 984 casi portati davanti ai Tribunali. Nel solo mese di Giugno,

questo Ufficio Regionale, ha recuperato, a favore di immigrati italiani, per soli 20 casi la somma di 161.000 F.

In Francia l'INCA-CGT ha 5 Sedi Regionali di cui una a VILLERUPT per l'EST, effettua 31 permanenze Dipartimentali e 136 permanenze di Zona e di fabbrica con la collaborazione di circa 600 attivisti ».

Nel concludere CAPPÉ, richiamandosi ad una analoga iniziativa dell'INCA-CGT effettuata nel Giugno scorso a Parigi, per la Regione parigina, il cui risultato, seppure in misura inferiore a questo, è stato positivo, ha affermato:

« La nostra azione si propone di fare applicare nei fatti il principio dell'eguaglianza dei diritti affermati formalmente nelle Leggi nazionali e nei Regolamenti della CEE. Ad esempio, la Francia è il solo Paese della Comunità a non applicare l'eguaglianza dei diritti in materia di Assegni familiari, perciò, il reddito di un immigrato italiano, padre di 4 figli minori, è inferiore del 40 % quando la sua famiglia è in Italia. Non si possono tollerare simili discriminazioni.

Per l'INCA e per la CGT non ci sono frontiere nella difesa dei lavoratori. Tra i tanti, desidero ricordare il recente successo, ottenuto grazie all'azione della CGT e dell'INCA.

La CNRO è stata costretta a concedere un contributo straordinario a 1.260 pensionati del Friuli colpiti dal terremoto, dal Fondo Sociale della CNRO sarà prelevata complessivamente la somma di 450.000 F per pagare direttamente, senza che sia necessario presentare domande, tale contributo agli interessati ». « Si tratta di un risultato che afferma un principio molto importante! ».

Come preludio al ricevimento, nel corso del quale è stato effettuato un simpatico e ben organizzato pranzo-freddo, il Segretario



Presieduta da Pascal SAVERNA, segretario del Comitato Regionale CGT della Lorena - la giornata « INCA-CGT Porte Aperte » ha visto la partecipazione, insieme a René LOMET, segretario nazionale della CGT - di: MT GONORD e A. DEISS, membri della C.E. della CGT; Serge CAPPE, direttore dell'INCA-CGT; D. BONVALOT e A. UHRIVES, segretari dell'U.D. della Meurthe-et-Moselle; P. CATTELANI, O. LEPIZZERA e P. BARTOLACCI dell'Ufficio Nazionale e E. BASSANI dell'Ufficio Regionale INCA-CGT; oltre ad una cinquantina di attivisti e militanti dell'INCA-CGT dei Dipartimenti della Moselle e Meurthe-et-Moselle, segretari di Unioni Sindacali Professionali, Unioni Locali, Sindacati di fabbrica, rappresentanti del Sindacato Pensionati, del settimanale « VIE OUVRIERE », Amministratori CGT di Casse della Sicurezza Sociale, di Assegni Familiari e dei Minatori, dei responsabili dell'INCA-CGT dell'U.D. dei Vosges e del Bas-Rhin, l'INCA-CGIL del Luxembourg era rappresentata da Pascale PILITTERI.

Al fraterno ricevimento è intervenuto anche il signor VICARI - Console Generale d'Italia a Metz - e un segretario del Consolato; il signor Fernand LODI, Amministratore della Cassa Assegni Familiari, Consigliere Generale e Sindaco di Hagondanbe, oltre a compagni permanenti delle U.D. della Moselle.

● A causa della catastrofe in una miniera di Merlebach, che ha provocato la morte di 16 minatori, tra i quali 2 Italiani e un Algerino; Albert BALDUCCI, segretario regionale CGT della Lorena, Raymond GUYOT, segretario generale dell'U.D.-C.G.T. della Moselle; Jean CORRADI, segretario della Federazione CGT delle miniere di ferro, così come altri dirigenti dei minatori, sono stati impossibilitati ad intervenire all'iniziativa dell'INCA-CGT.

● È stato effettuato un minuto di silenzio e inviato un telegramma di condoglianze ai familiari delle vittime.

● La CGIL — e la Sede Centrale INCA — a causa delle lotte in Italia non hanno potuto essera presenti - hanno inviato all'Ufficio Regionale INCA-CGT un messaggio felicitandosi e augurando buon lavoro e successo all'iniziativa.

della CGT René LOMET in una conferenza stampa, presenti giornalisti della Regione, tra l'altro, ha detto:

« La nostra presenza, il fatto che questa iniziativa abbia avuto il patrocinio e l'aiuto determinante del Comitato Regionale CGT della Lorena e dell'U.D.-CGT della Moselle, dimostra l'importanza che la Confederazione attribuisce ai problemi dell'immigrazione e più particolarmente dell'immigrazione italiana: sono 140.000 gli italiani che vivono nell'Est. della Francia, dei quali 92.000 nella Lorena ».

René LOMET ha in sintesi presentato una parte del « piano di lavoro » della CGT in questo campo, indicando i seguenti obiettivi:

« Assunzione e sostegno delle rivendicazioni dei lavoratori immi-

grati nel corso di tutte le lotte (ha citato lo sciopero generale del 7 Ottobre e la manifestazione che avrà luogo a Nancy il 23 ottobre per il diritto al lavoro dei giovani);

« Una campagna nazionale sui diritti e le libertà dei lavoratori immigrati;

« La-lotta contro il razzismo e per il diritto ad un alloggio civile e decoroso ».

Nel concludere LOMET ha detto: « Dobbiamo lavorare affinché altri si uniscano ai molti italiani immigrati che già sono iscritti alla CGT. Nostro obiettivo è anche quello di vedere come si colloca l'attività degli immigrati italiani nell'ambito dell'attività della CGT, e come l'INCA puo' contribuire, anche localmente, allo sviluppo dell'attività della CGT ».

## AL 31 AGOSTO

### ANCORA CONSISTENTE IL NUMERO DEI DISOCCUPATI

Alla fine del mese di agosto 1976 il numero dei disoccupati in Francia, secondo il metodo di calcolo dell'OIL, era di 1.173.024.

Il numero dei disoccupati che, alla stessa data, riceveva una indennità era così ripartito :

- Beneficiari del solo « Assegno ASSEDIC » n° 107.449
- Beneficiari del solo « Aiuto Pubblico » .. n° 139.448
- Beneficiari dell'assegno ASSEDIC e Aiuto Pubblico ..... n° 230.426
- Beneficiari della « Garanzia di risorse » n° 89.465
- Beneficiari dell'assegno del Fondo Nazionale Impiego ..... n° 6.539

Il numero totale dei disoccupati che al 31.8.1976 godevano di una indennità o assegno era di : 573.227, tra questi n° 109.864 ricevono il 90 % del salario per licenziamento economico.

Da notare che 599.797 disoccupati non hanno ricevuto alcuna indennità, o solamente l'assegno dell'aiuto pubblico (11,10 F al giorno) se disoccupati da oltre un anno.

I dati sopra-citati e le tendenze in atto confermano che vi è un peggioramento nell'occupazione in particolare per i giovani, da ciò la giustezza della presa di posizione della CGT per fare del 23 ottobre una grande giornata di lotta dei giovani per il diritto al lavoro.

## 23 OTTOBRE

### CON I GIOVANI PER IL DIRITTO DI VIVERE E DI LAVORARE

Insieme i lavoratori risponderanno con i giovani all'appello della CGT e CFDT il 23 ottobre esprimendo la volontà di agire per il diritto di vivere e lavorare. L'attuale situazione pesa sui lavoratori immigrati come su tutti gli altri.

Quale avvenire riserva ai giovani che escono dalla scuola questa società ? Essi sono circa 700.000, di cui 80.000 figli d'immigrati. Andranno a rafforzare l'armata dei disoccupati della Francia che ne conta già 1.200.000 circa ?

Dal momento che la vita diventa più difficile, i prezzi aumentano ogni giorno sul mercato, cosa resta ai giovani lavoratori, i cui salari sono i più bassi, dopo avere pagato i viveri e l'alloggio, per vestirsi, divertirsi, andare in vacanza, farsi una cultura o praticare uno sport. Senza una seria formazione un gran numero di giovani immigrati sono costretti a pagare il prezzo delle discriminazioni e delle reazioni razziste.

Così come quel giovane tunisino diventato come un « clochard » perché da mesi senza risorse. All'ANPE le avevano detto « che per un individuo come lui non c'era lavoro ». Non conoscendo il suo diritto ad una indennità minima di aiuto pubblico, egli aveva ripreso a cercare lavoro senza risultato. Poi un giorno si è trovato alla Bourse du Travail ha parlato con militanti della CGT che gli hanno spiegato qual'è il suo diritto. Sicuramente egli parteciperà alle manifestazioni del 23 ottobre. Così come saranno presenti nell'azione quei giovani immigrati che devono partire per il servizio militare e non sanno se potranno rientrare in Francia e lavorare al fianco dei loro genitori.

E ancora quei giovani che diventano un peso troppo grande per la famiglia quando gli sopprimono gli assegni familiari, i giovani che fanno lavori stagionali in agricoltura e che combattono l'ingiustizia della loro situazione, i giovani dell'edilizia e quelli che lavorano per costruire una centrale nucleare, essi lotteranno per il loro salario e per migliori condizioni di vita.

Ovunque in Francia, in ogni industria, si leverà la voce di tutti i lavoratori per il diritto di vivere e di lavorare.

Pubblichiamo alcune cifre relative alla presenza in Francia di giovani, figli di immigrati, inferiori ai 16 anni :

— Il numero totale di giovani inferiori ai 16 anni è di 944.062 ;

Prendendo le nazionalità più numerose d'immigrati, risulta, per alcune nazionalità, i seguenti numeri di giovani inferiori ai 16 anni :

— Algerini	n° 230.025
— Italiani	n° 101.726
— Portoghesi	n° 206.498
— Turchi	n° 12.577

## ALCUNI ASPETTI E CIFRE

« ... Il padronato vuole fare dei giovani una forza-lavoro che si possa avere a basso prezzo, esso punta particolarmente sui giovani figli dei lavoratori immigrati... ».

Tra la popolazione immigrata vi sono il 7 % di operai qualificati, i giovani immigrati tra i 21 e 25 anni possiedono un livello d'istruzione molto superiore a quello dei loro fratelli maggiori. Tuttavia, tra loro, si trova soltanto il 4 % di operai qualificati, le giovani generazioni, uscite recentemente dall'età scolastica, hanno dunque meno possibilità di accedere a una qualificazione professionale.

Nella zona Hauts-de-Seine (92) le classi primarie (primo ciclo) sono costituite dal 13 % di figli d'immigrati, ma nelle classi del secondo ciclo essi rappresentano solo il 3 %.

Prendendo l'insieme degli scolari, s. calcola che un ragazzo su 4 ha la possibilità di riuscire, ebbene, per i figli degli immigrati, tale possibilità si riduce a uno su 18 !

Per contro nelle classi speciali vi sono il 24 % di figli d'immigrati, queste classi hanno il compito di orientare gli allievi che hanno « la qualità per fare gli operai manuali specializzati »... Quindi, arrivare al massimo al termine del primo ciclo... Nella Repubblica Democratica tedesca il 98 % supera il 2° ciclo scolastico, è un esempio, tra i tanti altri, dei paesi a regime socialista.



## DEGLI UOMINI, NON DELLE BESTIE

Malek B. ha 25 anni, capelli lunghi e gran baffi, vestito in « jeans », l'uniforme dei giovani e... meno giovani, degli anni 75, 76.

Un p'ò reticente Malek B. afferma « Sì, conosco la CGT, ho anche partecipato agli scioperi del 1975, non sono iscritto al sindacato, forse un giorno, ma per noi marocchini è un problema difficile ». Nella fabbrica dove lavora — CHAUSSEON à GENNEVILLIERS — conosce dei compagni che in Marocco sono stati messi in prigione perché militanti nella CGT.

Prendiamo un caffè, Malek, più aperto e disteso, parla un p'ò di più anche se non molto. « La fabbrica, è sempre molto duro il lavoro, praticamente come prima dello sciopero. Bisogna vedere come ci fanno lavorare ! C'è dell'olio dappertutto ! Si scivola ! E vi sono molti infortuni ! » Egli è un OS 2 alle presse. « Sì, ci sono stati dei miglioramenti, ma da un anno non abbiamo avuto nulla. Occorrerà ricominciare lo sciopero perché il padrone comprenda. Noi siamo degli uomini non delle bestie ! »

Dove abiti ? « In un foyer, un foyer « molto bello ». Io insisto : dov'è questo foyer ? Quanto paghi ? E un foyer SONACOTRA ? Allora Malek bruscamente traccia un quadro paradisiaco : il suo foyer è santuoso, confortabile, uno per camera, non caro... E io comprendo che mi stà raccontando un sogno. Appoggiato al banco pensa che ciò, per lui, è come un sogno inaccessibile, poiché senza dubbio sarà alloggiato insieme a diversi compagni in una camera disagiata e senza conforti.

Ciò che dovrebbe essere un diritto e una regola è ancora per molti immigrati un sogno !

Ecco come il padronato costringe a vivere una gran parte di uomini.

## RIAPERTURA DELLE SCUOLE : " lo ho perduto un anno "

Il signor N'DIONGUE, Senegalese, lavora ad Argenteuil al servizio dell'HLM. Egli è arrivato in Francia nell'aprile del 1974. In dicembre sua moglie e suo figlio Malik lo raggiungono in Francia « solo Fatima, mia figlia di 5 anni, è restata al Paese con sua nonna ». Malik, 11 anni, è entrato alla scuola senza problemi. « E il migliore della sua classe » dice il sig. N'DIONGUE con fierezza. Dunque niente problemi? « Nessuno, i libri sono gratuiti, la refezione scolastica è buona e il prezzo è proporzionale al salario ». Malik si è ben adattato, certo egli rimpiange un p'ò il mare e le spiagge di DAKAR. Va sovente in piscina « ma non è la stessa cosa, certo con i suoi compagni ride e si diverte egualmente », ciò è l'importante.

Tutto è bene, perfetto, salvo quando si ricostruisce la « carriera » scolastica di Malik (che è stato promosso tutti gli anni), ci si rende conto che egli dovrebbe entrare nella 6a CES mentre invece entra nella CM2. Come mai ciò? « C'è stato un problema di posti mi ha detto il Direttore della scuola » spiega N'DIONGUE, « siccome il contenuto dell'insegnamento non è uguale io non ho insistito ». Il contenuto o il livello? « No, no, il contenuto »!

Malik, la scuola è più dura qui o a DAKAR? « No, signore, è uguale ».

Effettivamente, alla sola riflessione, il contenuto della storia e della geografia deve essere diverso.

Per quanto riguarda il livello, un

insegnante che assiste, per caso, alla nostra conversazione interviene con vivacità « Ma Babacar, in fondo tu sai bene che il livello d'insegnamento dakariano è più debole di quello francese ».

Il signor N'DIONGUE non è d'accordo e l'insegnante in questione del resto non ha alcun argomento valido limitandosi a dire e ripetere « ciò è ben noto ».

L'Ambasciata del Senegal, a Parigi, e il Ministro francese dell'Educazione Nazionale concordano sull'equivalenza del livello. Sta però il fatto che Malik non è stato sottoposto ad un testo (o esame) per valutare il suo livello. Forse perché semplicemente non c'erano posti nella classe corrispondente al suo reale livello? Comunque sia egli ha perduto un anno.

## SOLLAC o la giustizia in marcia

Dall'inizio dell'anno i delegati del Comitato di Igiene e di Sicurezza (CHS) sono venuti a conoscenza che in un cantiere si erano verificati ben 4 infortuni mortali. Bisogna precisare che la Direzione della SOLLAC aveva proibito ai delegati del CHS di entrare in detto cantiere, nel quale operavano delle imprese di costruzione esterne ma ingaggiate dalla SOLLAS, malgrado le norme di sicurezza siano obbligatorie e a carattere nazionale.

Nel mese di giugno un operaio, di una impresa di costruzioni di questo cantiere, saldava in posizione pericolosa, molto in alto, egli aveva fissato la sua cintura di sicurezza. Ma per sfortuna, un truciolo incandescente cade sopra il cavo della cintura, questa si rompe e l'operaio fa una caduta che provoca la sua morte.

Per essersi appropriato del materiale (cintura di sicurezza ecc) in vista dell'inchiesta, un delegato del CHS della SOLLAC è stato citato davanti al Tribunale dall'ingegnere dell'impresa. Egli deve comparire in Tribunale il 2 ottobre per avere attentato al buon nome e alla moralità dell'impresa. Forse un giorno la giustizia si muoverà anche per fare luce sugli altri 4 incidenti mortali, per il momento ciò non sembra urgente. Per contro, la fama e rispettabilità di una impresa conta... forse prima e più che la vita dei lavoratori.

I lavoratori della SOLLAC e quelli dei cantieri hanno deciso di fare conoscere il loro punto di vista davanti al Tribunale, stanno facendo circolare una petizione e organizzano delle delegazioni...



### ● ALLA IV<sup>a</sup> CONFERENZA

« ... Il Supplemento Familiare è una parte del trattamento dei funzionari che hanno dei figli a carico. Dal dicembre 1975 tale supplemento familiare è corrisposto anche, per un massimo di 4 figli, ai lavoratori immigrati le cui famiglie sono restate al paese d'origine. Dunque si dovrebbe avere il diritto di nutrire solo 4 figli (che in verità sono già tanti) ma niente diritto per il 5° et eventualmente altri... ».

Odette Breullet - Comune Val-de-Marne.

In materia di Assegni famliari per i lavoratori immigrati, le discriminazioni sono numerose, nel prossimo numero pubblicheremo una inchiesta su questo argomento.

### ● ACCORDO CNPFF - SINDACATI PER L'INDENNITA DISOCCUPAZIONE PARZIALE

Tra le Organizzazioni Sndacali e la CNPFF (Confererazione padronale) è stato firmato un accordo che prevede, a partire dal 18-10-1976, una indennità minima oraria di Frs 8,25 in caso di disoccupazione parziale (una specie di cassa integrazione).

Tale indennità, dal 20-12-1976, passerà a 8,40 Frs all'ora.

La delegazione padronale si è impegnata ad esaminare le altri rivendicazioni, che non hanno trovato una soluzione positiva, nella prossima riunione paritaria già fissata per il 30 novembre p. v.

### ● DISCRIMINAZIONE NELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Marisa ABRUZZETTI, della Cassa Autonoma Sicurezza Sociale dei Minatori, nel Suo intervento alla IVa Conferenza Nazionale dell'immigrazione ha, tra l'altro, detto: « lo desidero sottolineare la discriminazione di cui sono oggetto, nell'insegnamento, le lingue mediterranee (Spagnolo, Italiano, Serbo-Croato, Arabo), discriminazione sapientemente mantenuta dai nostri governanti ».

Esiste una circolare del 10-4-1970 del Ministro dell'Educazione Nazionale che pone il principio di un insegnamento diversificato delle lingue. Ogni lingua dovrebbe essere insegnata a partire dalla 6a

classe almeno a livello di ogni Capoluogo di ciascun Dipartimento. Ciò in realtà non avviene o avviene soltanto in misura molto ridotta, ad esempio l'italiano è insegnato in non più del 20 % dei dipartimenti.

Ora, la più parte dei figli di immigrati non possono apprendere la loro lingua materna, ciò è grave. Un giovane che abbia frequentato le scuole francesi verrà a trovarsi come uno straniero nel suo Paese d'origine. Egli avrà allora le stesse difficoltà di adattamento di quelle che ha dovuto superare per potersi inserire ed integrare nella collettività francese... ».

## ● COLOMBO

### AL BANCO DEGLI ACCUSATI IL POTERE GISCARDIANO.

Quale primo fornitore di armi all'Africa del Sud, il potere giscardiano è stato posto sotto accusa dagli 86 Paesi non « allineati » presenti alla Conferenza di Colombo. La vendita di reattori nucleari ha portato un sostegno diretto ai razzisti di Pretoria, ma ciò ha sollevato la riprovazione unanime di coloro che combattono il neo-colonialismo francese.

Le minacciate sanzioni di un eventuale « embargo petrolifero » sono state rese pubbliche con un cinico disprezzo.

In altri tempi il generale De Gaulle aveva preso una strada diversa, l'indipendenza della Francia nei confronti dell'imperialismo Nord-Americano aveva aperto la porta ad una politica di rapporti più franchi e corretti con i Paesi in via di sviluppo.

Senza rinunciare nei suoi discorsi all'uso delle parole « solidarietà e fratellanza » nella realtà M. Giscard volta le spalle a questa politica. Egli contribuisce in misura maggiore all'asservimento economico dei Paesi dell'Asia, Africa e America Latina favorendo il saccheggio delle loro materie prime e la dominazione dei mercati da parte delle multinazionali.

L'intervento del potere giscardiano nel Libano, a Maillotte, sulla Côte des Affards e des Issards, come in Africa del Sud, rivela la stessa politica. Solo che il mondo cambia, la volontà di emancipazione dei popoli non è mai stata così forte. Pur attraverso esitazioni, incertezze e contraddizioni di qualche dirigente, la Conferenza di Colombo ha detto chiaramente che è tempo di vedere instaurato un ordine economico mondiale basato su degli scambi dove gli interessi reciproci siano esaminati nel rispetto dell'eguaglianza dei Paesi. Una cooperazione tra tutti i Paesi è necessaria per affrontare i grandi problemi del nostro tempo, cioè nell'interesse dei popoli che vogliono e hanno bisogno di profondi e veri cambiamenti.

## ● A MAO-TSE-TUNG

La Confederazione General del Lavoro si inchina con rispetto davanti alla memoria del Presidente MAO-TSE-TUNG.

Essa rende omaggio a questo grande combattente che ha consacrato una lunga parte della Sua vita a liberare i lavoratori e il popolo cinese dallo sfruttamento feudale e capitalista.

Essa saluta l'opera immensa di questo eminente uomo di Stato che ha liberato il suo Paese dalla dominazione straniera e impegnato la Repubblica Popolare Cinese sulla via dello sviluppo economico-sociale e del socialismo.

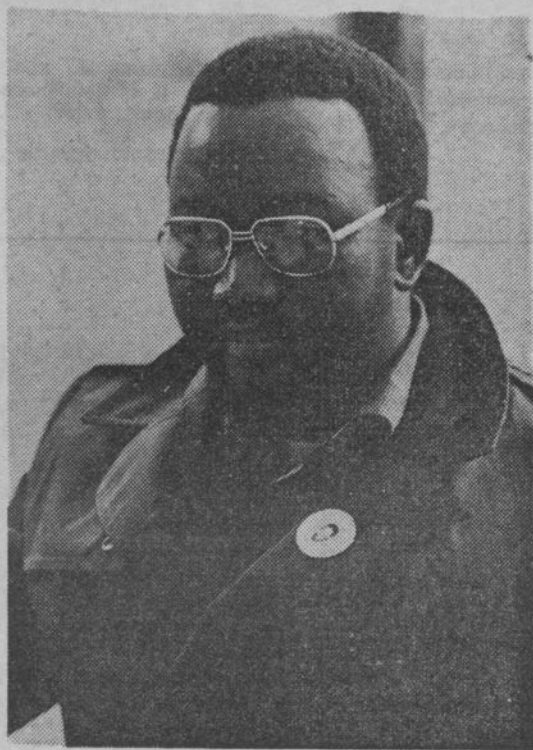
Essa invia ai lavoratori, al popolo e al Governo cinese le sue condoglianze per il dolore che affligge la Repubblica Popolare Cinese.

## ● AFRICA DEL SUD

### NON CI SONO SINDACATI AFRICANI LEGALI

La lotta che si sviluppa attualmente in Africa del Sud è una importante tappa della lotta per fare cadere il regime razzista e sostituirlo con un governo democratico e popolare, per stabilire una società non razziale.

Il signore Thami SINDOLO - quarantenne, voce posata, vestito impeccabilmente con un abito di flanella - è il rappresentante dell'African National Congress (ANC), il più



## ● INCONTRO A BAMAKO (Repubblica del Mali')

Dal 9 al 14 Agosto 1976 si è tenuto a Bamako un incontro sindacale inter-africano sui lavoratori migranti organizzato congiuntamente dalla F.S.M. e l'Unione Nazionale dei Lavoratori del Mali' (UNTM).

Erano rappresentate Centrali sindacali del : Mali', Alto-Volta, Mauritania, Senegal, Guinea e Francia, l'UGTA, l'UMT, l'UNT e il Niger erano assenti giustificati.

Sono state adottate due mozioni : in una si mette in evidenza la volontà delle Centrali presenti di armonizzare i loro punti di vista e di rafforzare l'unità d'azione; nell'altra mozione si sottolinea il contesto nel quale si producono le diverse emigrazioni.

Le Centrali esprimono la loro contrarietà all'emigrazione e si augurano che sia « elaborata una strategia di sviluppo dei Paesi che comporti una politica di espansione che permetta di offrire degli impieghi produttivi e delle condizioni di lavoro e di vita soddisfacenti... » convinti che la soppressione progressiva dell'emigrazione, nelle attuali difficili condizioni, passa necessariamente attraverso l'instaurazione di un nuovo ordine economico mondiale, questo non può essere che al servizio del progresso sociale dei popoli e della loro cooperazione nei loro naturali interessi e nel rispetto della loro indipendenza... ».

importante partito politico di opposizione dell'Africa del Sud attualmente illegale e costretto alla clandestinità, ha dichiarato : « Da noi non ci sono sindacati africani riconosciuti. I soli sindacati che esistono sono bianchi. I lavoratori non-bianchi sono ben organizzati, ma clandestinamente. Il loro sindacato clandestino, il Sacto, è molto attivo per cui i padroni ora cercano di creare un loro sindacato operaio. Nell'industria gli africani sono pagati 17 volte : « In meno che i bianchi, nelle miniere 20 volte in meno ! » Non vi è alcuna possibilità di promozione. Anche se un africano fa lo stesso lavoro di un bianco non avrà lo stesso salario ! »

In questo periodo i lavoratori partecipano a delle manifestazioni ? A leggere la stampa si ha l'impressione che siano soprattutto gli studenti che lottano.

« Il movimento operaio del Sud Africa è il più cosciente ed organizzato dei Paesi dell'Africa, per delle ragioni storiche ed economiche, noi siamo il Paese più industrializzato del Continente. In tutti i tempi i lavoratori hanno partecipato attivamente alla lotta contro il regime razzista. Ad esempio, la scorsa settimana vi è stato uno sciopero generale di tre giorni, al quale vi hanno partecipato l'80 % dei lavoratori secondo cifre del Governo ! Cio vuol dire pressoché il 100 % ? ».

Voi parlate di bianchi, di potere bianco. E contro i bianchi che voi lottate ?

« Su questo problema noi siamo chiari. Noi non lottiamo contro i bianchi in quanto bianchi, noi lottiamo contro un regime che ci opprime. È una lotta contro un sistema che utilizza il razzismo e l'apartheid per sfruttare in primo luogo la popolazione nera. Non è colpa dell'ANC se questo regime è un regime di bianchi, è lui che ha creato il razzismo. La storia della nostra lotta, purtroppo, e fatta di sangue, basta ricordare i massacri di Sharpville, quelli di Soweto delle ultime settimane. Tanti sono i militanti impiccati o fucilati dalla polizia ! Il regime dell'apartheid è generatore di odio sociale. Anche per questo noi siamo fortemente colpiti per il fatto che il Governo francese le venda delle armi. »

« Perciò la posizione presa dalla CGT, contro il regime razzista di Vorster, è estremamente apprezzata non solamente da noi ma anche dal movimento operaio del Sud Africa. Essa corrisponde all'immagine che noi abbiamo della Francia ».

## ● MAROCCO

### UNA PETIZIONE CONTRO LA REPRESSIONE.

L'iniziativa presa dall'Union Regionale Parigina incontra nelle imprese una risposta molto favorevole. L'appello della CGT è accolto dai lavoratori i quali numerosi firmano la petizione contro la repressione di cui sono stati vittime dei militanti della CGT in occasione del loro rientro in Marocco per le vacanze.

Migliaia di firme sono già state raccolte, nei prossimi giorni saranno consegnate all'Ambasciata del Marocco a Parigi. Nel frattempo occorre continuare per estendere la protesta poiché ogni settimana apprendiamo che nostri attivisti continuano a subire pressioni inammissibili, come ad esempio il ritiro del passaporto o pressioni ai familiari.

Apprendiamo anche che altri tre lavoratori, dipendenti di CHAUSSON, sono stati liberati.

E tempo che le Autorità francesi garantiscono, com'è loro dovere, il diritto sindacale in Francia e che si ponga fine alla collaborazione tra la polizia francese e quella marocchina.

La CGT, forte dei suoi 2.600.000 aderenti, non permetterà che sia toccato uno solo dei suoi organizzati.

# Cinema

## ACTES DE MARUSIA (Atti di Marusia)

Una lezione da ricordare

CILE 1907. Nel nord del Paese, una miniera di salnitro: MARUSIA. Il proprietario: Marusia Mining Co. Ltd, Inglese. Gli operai: Cileni e immigrati venuti dal vecchio continente. Un ingegnere della compagnia è trovato morto da delle donne del villaggio. Davanti a dei militari, presenti sul luogo, il responsabile si denuncia a viene ucciso, sotto gli occhi di sua moglie impotente, mentre tenta di fuggire.

Un minatore vendica il suo compagno strozzando un caporale, egli viene arrestato e fucilato. Viene proclamato lo sciopero. La Direzione vuole trattare con i sindacati allo scopo d'impedire che lo sciopero si estenda, tentando di fare tornare la calma in attesa che arrivi un reggimento di rinforzo.

La resistenza viene organizzata in segreto. La sola arma che possiedono gli operai è la dinamite. Una esplosione provoca delle esecuzioni alla catena. L'arrivo di Gregorio al Nord del paese, la sua partecipazione a delle riunioni politiche, il suo incontro con le idee socialiste.

La dinamite si rivela efficace ma provoca una cieca repressione. Interrogatori e torture si susseguono senza tregua. Occorre trovare un'altro mezzo: Muniti di candelotti di dinamite infilati nelle loro cinture gli operai fanno indietreggiare i soldati che rifiutano di sparare. Questi sono obbligati ad abbandonare il villaggio assediandolo in attesa delle truppe.

Gli operai cercano di organizzare la vita a MARUSIA, ma i viveri si fanno rari. Le donne si sdraiano sulle rotaie allo scopo di fermare il convoglio militare che ha ricevuto l'ordine di « non lasciare persona viva a Marusia », esse saranno massacrate.

Iminatori si riuniscono: « occorre stabilire una lotta organizzata. Occorre sollevare il nord. Occorre creare l'unione tra operai, soldati, studenti e contadini ». Due tendenze si affrontano: sarebbe meglio arrendersi, dicono certi. No, lotteremo fino alla fine, replicano gli altri: « 100 000 uomini vivono nelle miniere del nord, occorre che essi si sollevino ».

I rappresentanti dei padroni si dichiarano pronti a negoziare ma l'esercito rifiuta di ascoltarli: « gli ordini sono ordini: Marusia sarà cancellata dalla vivone nelle miniere del nord, occorre che essi si sollevino ».

Affinché non si ripetano più, in riunioni a tutti i compagni, vengono spiegati, da Soto, gli errori commessi, sarà arrestato, torturato e fucilato. MARUSIA sarà distrutta.

### ANALISI:

Due frasi chiave costituiscono i punti di riferimento del film e creano il vero antagonismo delle forze in campo. La prima, quella di Gregorio (Gian-Maria VOLONTE): « Che cosa cerchi? Che vuoi tu Gregorio? », concede tutta la sua dimensione all'operaio che, appartenendo alla sua classe, ne prende coscienza solo con gli avvenimenti ai quali lui e i suoi compagni si trovano confrontati: è il cammino che va, dalla rivolta individuale ed interiore contro l'ingiustizia, alla lotta di classe organizzata e collettiva.

La seconda frase, quella del comandante del reggimento, esprime tutta la logica allo sfruttamento degli oppressi da parte della classe dominante: « è meglio perdere una miniera piuttosto che perderle tutte ».

E tra queste due risposte, e i suoi limiti, che bisogna collocare l'ammirabile film di Miguel LITTIN, la cui musica è di THEODIRAKIS.

Senza perdersi nei neandri di discorsi teorici, Littin è cosciente che il suo film sarà inevitabilmente accostato alla realtà del CILE di Pinochet. Anche se racconta una storia diretta, procede nello stesso tempo ad una investigazione storica della realtà Cilena all'inizio del nostro secolo.

## ● IL « PICCOLO TEATRO » DI MILANO OSPITE DEL TEATRO NAZIONALE « ODEON » DI PARIS

Nel quadro degli scambi culturali italo-francesi il « Piccolo Teatro di Milano » dal 9 settembre al 14 novembre 1976 è ospite del Teatro Nazionale « Odéon » di Parigi.

Con la messa in scena di Giorgio STREHLER e la partecipazione della popolare cantante Milva, il « Piccolo Teatro » presenterà tre spettacoli:

- Il giardino dei cilie-gi di Cecov - dal 9 settembre al 12 ottobre;
- Io, Bertold Brecht - dal 17 al 24 ottobre;
- Il campiello di Goldoni - dal 29 ottobre al 14 novembre.

In tale occasione, alle Associazioni Italiane, viene offerta la possibilità di prenotare biglietti a tariffe speciali (una riduzione di circa il 40 %) purché la prenotazione non sia inferiore a 10 posti e venga effettuata almeno 10 giorni prima dello spettacolo.

L'AFI - Aimacle Franco-Italiana. Tél. 858-91-91.

Poste: 2115 - Ha riservato il teatro per la « matiné » del 24 ottobre, il prezzo del biglietto è di Frs 17.

## DUE FILM DI DINO RISI

« La carrière d'une femme de chambre » e « Une vie difficile »

Due film del cineasta italiano Dino RISI — già noto al pubblico francese — sono proiettati simultaneamente sugli schermi francesi: « Une vie difficile » (in italiano: « Una vita difficile ») e « La carrière d'une femme de chambre » (titolo italiano: « Telefono bianco »). In effetti il primo — realizzato nel 1961 — è stato inedito in Francia fino ad ora.

Scoprire « Una Vita Difficile » dopo questi anni, allorché l'opera di Dino RISI è diventata assai familiare, ci conferma lo stile del regista e particolarmente il suo modo di dipingere i personaggi che mette in scena: senza cattiveria, né disprezzo, ma con una certa causticità e una canzonatura che non rinuncia ad una certa tenerezza.

Senza dubbio « Parfum de Femme » è il capolavoro dell'opera di Dino RISI, è in questo film, a nostro avviso, che il regista mescola alla perfezione: commedia a tragedia.

Ma queste caratteristiche si ritrovano ad ogni passo anche nei due film che qui esaminiamo.



« UNA VITA DIFFICILE » potrebbe essere la cronaca politico-sociale dell'Italia dagli anni della resistenza fino al 1960. Quest'Italia viva è vista attraverso l'esistenza di un giornalista (Alberto SORDI) che antepone i suoi principi ad ogni altra considerazione e subordina tutto alla sua dignità di partigiano, alle sue ideé di progresso e alla sua coscienza di cittadino. Ciò gli procura l'incomprensione di sua moglie (Lea MASSARI) per l'amore di essa egli per un istante cederà, ma la moglie, un po' tardi, comprenderà il sacrificio del marito. Dal sorriso alle lacrime, Dino RISI ci costruisce i suoi eroi su un tono dove realismo e critica sociale, situazioni comiche, sensibilità dei personaggi si legano armoniosamente.



L'altro film « LA CARRIERE D'UNE FEMME DE CHAMBRE » (realizzato nel 1975) è una cronaca di costume dal periodo del regime fascista fino all'immediato dopo-guerra (1930-1945). Il film ci racconta le vivaci avventure di una ragazza da camera, Marcella, che sa usare il suo fascino (un protagonista, l'orribile denunciante di ebrei Adelmo (Ugo TOGNAZZI) gli parla della banca che essa ha « tra le gambe » per salire i gradini della scala sociale, per diventare una grande se non una vedette del cinema.

Da questa accogliente « stanza » passano, tra gli altri, numerosi pretendenti, un impresario losco ed equivoco, un capo fascista proprietario di bordelli, lo stesso Mussolini, un grande attore esibizionista e disilluso. Il film ci mostra qualche ritratto al vetriolo dei centri di potere mussoliniani, uomini di mano uomini d'affari per i quali il denaro è stato il motore. Vi è anche un'ironica allusione al cinema di quel tempo.

Ma evidentemente il personaggio di Marcella (Agostina BELLÌ) che sta al centro di questa commedia che, senza mancare di comicità né di satira sociale (talvolta con una certa dose di confusione politica), va tuttavia molto meno lontano dell'acclamata « Una Vita Difficile ».

Notiamo la presenza sempre sorprendente di Vittorio GASSMAN nel ruolo dell'attore Franco Denza, buffone tragico la cui morte derisoria è uno dei momenti migliori del film.



# LA FEDERAZIONE CGIL - CISL - UIL SOLLECITA MISURE PER INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE



Nella foto: I segretari generali della CGIL - CISL - UIL. E altri dirigenti sindacali.

## I SINDACATI UNITARI FISSANO I TEMI URGENTI DA AFFRONTARE

Confronti specifici su alcuni problemi centrali per la ripresa e l'avvio di un nuovo sviluppo economico sono stati chiesti dalla Federazione CGIL - CISL - UIL al Governo, al Parlamento e alle altre Istituzioni. Questa è la decisione presa dalla Segreteria della Federazione Unitaria riunitasi per esaminare la bozza di un documento elaborato da alcuni Segretari Confederati, e definire il calendario di lavoro. Dopo l'approvazione del documento i segretari generali LAMA, STORTI, VANNI assieme ad altri dirigenti si sono recati dal Ministro del Lavoro con il quale hanno avuto un colloquio durato due ore.

Questi i problemi urgenti rivendicati:

- 1 — Attuazione della legge n° 183 per l'intervento straordinario nel mezzogiorno d'Italia, con riferimento agli investimenti decisi e non realizzati e a nuovi impegni per lo sviluppo e l'occupazione che la nuova normativa consente;
- 2 — Definizione del progetto di riconversione industriale che garantisca, attraverso un fondo unico, finanziamenti solleciti e coerenti allo sviluppo del Mezzo-

giorno e la espansione dei settori produttivi strategici (trasporti, energia, programma agricolo - industriale, ec...) nonché il sostegno delle industrie minori;

- 3 — Adozione di un piano straordinario, non assistenziale, per l'occupazione giovanile.

Nel documento, dopo avere ribadito il « carattere prioritario delle misure per l'espansione degli investimenti e dell'occupazione », si rileva l'importanza della lotta all'inflazione « nel senso di contenere sia il disavanzo pubblico che il deficit dei conti con l'estero ». A tale proposito i Sindacati indicano alcuni provvedimenti in materia di politica fiscale, di consumi e nel campo delle tariffe pubbliche. Viene poi rivendicato, con urgenza, l'attuazione di un programma per l'edilizia ed in particolare quella economica e popolare.

Il Segretario Generale della CGIL - Luciano LAMA - in una intervista rilasciata a « Rassegna Sindacale » tra l'altro afferma « la necessità di incalzare il Governo non solo con l'iniziativa politica ma anche con la pressione chiamando strutture sindacali e masse di lavoratori a partecipare per conquistare davvero una politica economica che abbia per obiettivo l'allargamento della base industriale e l'occupazione e non invece delle vuote dichiarazioni generiche come tante volte è avvenuto ». Per ottenere ciò rileva LAMA « due cose sono decisive: che non ci si illuda di ottenere un cambiamento limi-

tandoci a invocarlo « e che » le nostre piattaforme siano coerentemente ispirate con la linea generale che privilegia gli investimenti e l'occupazione »...

## IL P.C.I. CHIEDE L'AUMENTO DEI FONDI PER L'EMIGRAZIONE

Alla riunione della Commissione Esteri della Camera, per l'esame del bilancio 1977, intervenendo a nome del gruppo comunista l'On. Gianni GIADRESCO ha criticato definendolo un « difetto di qualità » il bilancio stesso: « Cioè, la mancanza di una politica dell'emigrazione ».

Né ci si può arrestare — ha detto in sostanza GIADRESCO — alla sola constatazione di una strozzatura di bilancio che appare a tutti ovvia se si considera che al capitolo emigrazione, nell'ambito del bilancio degli Esteri, sono destinati appena 19 miliardi. Questo significa che, il bilancio degli Esteri, eroga meno di un decimo della ricchezza trasferita in ITALIA dagli emigrati stessi con le loro rimesse.

Era logico attendersi un bilancio diverso, che cogliesse le « novità » ed esigenze emerse dalla Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, anche per questo il gruppo comunista chiede un sostanziale aumento dei fondi a favore dei nostri emigrati.

## L'ON. FOSCHI NUOVO SOTTOSEGRETARIO ALL'EMIGRAZIONE I punti programmatici della sua futura azione

L'On. Franco FOSCHI è stato nominato Sottosegretario agli Esteri Delegato ai problemi dell'Emigrazione. Egli succede all'On. GRANELL.

L'On. FOSCHI dal 1968 è deputato eletto nelle liste della D.C., medico neuropsichiatra, si è formato nelle file dell'ACLI e della CISL, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche, culturali e di argomento sociale.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa, l'On. FOSCHI ha messo in evidenza che la Sua azione sarà tesa a realizzare i seguenti obiettivi:

- a — L'insediamento e funzionamento del Comitato Interministeriale per l'Emigrazione;
- b — Approvazione della legge per la elezione diretta dei Comitati Consolari e di Ambasciata;
- c — La ristrutturazione della rete Consolare;
- d — La concessione della « Pensione Sociale » ai vecchi italiani emigrati privi di pensioni;
- e — Il problema delle scuole all'estero; della cittadinanza; dei naturalizzati; la revisione degli accordi sulla emigrazione; l'informazione e la stampa all'estero;
- f — Incontro Governo e Sindacati - come chiesto dalla Federazione Unitaria CGIL - CISL - UIL - nel quadro di rapporti più stretti con le rappresentanze sociali.

Pur non avendo parlato di altri problemi urgenti, come quelli relativi alla difesa dell'occupazione e del risparmio degli immigrati, siamo certi che tali problemi non sono ignorati dall'On. FOSCHI al quale « LAVORO » rivolge un saluto e augurio di buon lavoro nell'interesse delle collettività italiane emigrate nel mondo.

## lavoro

213. rue Lafayette PARIS 10<sup>me</sup>  
BOTzaris 36.50

Travail exécuté par  
des ouvriers syndiqués

IMPRIMERIE LENSOISE — LENS

Directeur de la Publication:  
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 275 D 73